

attraversata da giudizi per l'appartenenza degli oggetti del generale Garibaldi. Questi giudizi di carattere patrimoniale fra gli eredi del generale Garibaldi, hanno costretto il Governo del tempo ad aspettare l'esito loro prima di procedere ai provvedimenti amministrativi imposti al Governo dalla legge del 1907. Ho detto che questo procedimento amministrativo si è prolungato fino al 1° febbraio 1910, poichè solamente il 1° febbraio 1910 è stata emessa l'ordinanza che dispone il deposito della somma di lire 95,400, valore che la perizia giurata ha assegnato agli oggetti, alla casa, ed ai terreni appartenenti al Generale. Quello che interessa comunicare alla Camera è che, durante questo tempo, dal 1907 al 1910, la parte più importante, quella che riguardava l'inventario degli oggetti del generale Garibaldi e la loro conservazione, è stata curata regolarmente: l'inventario è stato fatto, e il Parlamento può star tranquillo che quando la legge sarà definitivamente eseguita, gli oggetti si troveranno scrupolosamente conservati.

L'ordinanza che dispone il deposito della somma periziata non può ancora eseguirsi perchè il Parlamento nel 1907 non provvede ai fondi occorrenti, e per questa provvidenza corrono trattative fra il Ministero della marina e quello del tesoro per presentare un nuovo disegno di legge alla Camera, perchè autorizzi l'impiego dei fondi e destini anche i fondi occorrenti alla custodia e manutenzione degli oggetti espropriati.

Dunque posso assicurare alla Camera che quanto prima la legge che il Parlamento, con alto spirito di italianità votò, avrà la sua piena e completa esecuzione. Il Governo emanerà un regolamento che disciplinerà le norme secondo le quali sarà tenuta la custodia degli oggetti, e secondo le quali sarà provveduto alla manutenzione dei terreni del generale Garibaldi, terreni che saranno tenuti in amministrazione dal Ministero della marina.

Mi piace anche di annunziare alla Camera che, quanto alla custodia dell'isola sacra, il Ministero della marina, seguendo in questo le disposizioni già date dal precedente ministro, l'affiderà al Comando militare dell'Isola della Maddalena. La Camera può star tranquilla che, per quanto riguarda tutti gli altri atti definitivi per la esecuzione della legge, il Ministero della marina, che ha di fronte al Parlamento la

responsabilità della esecuzione della legge stessa, e che sente tutta l'importanza della fiducia che il Parlamento ha voluto dimostrargli, eseguirà la legge lealmente e sinceramente, usando bensì i riguardi dovuti ai superstiti del grande Generale.

La Camera comprenderà che questi riguardi vengono ad assumere l'atteggiamento di protezione riverente per quei superstiti, che, rimasti soli, dopo la morte di Lui, hanno ben diritto di fare assegnamento sulla protezione del Parlamento e del Governo, come sanno di poter fare assegnamento sull'affetto vigile e riverente di tutti gli italiani. La Camera intende che io alludo alla vedova ed alla figlia orfana del Generale.

Dopo queste dichiarazioni io credo che il collega Gattorno potrà dichiararsi soddisfatto, in quantochè queste dichiarazioni sono conformi allo spirito della legge, sono conformi alla sua parola, e sono conformi ai desideri del compianto Generale per il quale il collega Gattorno, come tutti noi, ha un culto riverente.

Io sono sicuro di interpretare i sentimenti della Camera facendo l'augurio che da quell'isola sacra sia disperso l'eco di voci di dissidi e di discussioni che rendono meno solenne il culto che tutti dobbiamo alla memoria del generale Garibaldi; e da quella isola nella quale egli riposa vigilando sui destini della patria, gli italiani ascoltino solo la voce di Lui, la voce di un uomo che amò tanto la patria, e che per essa tutto sacrificò. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Gattorno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

GATTORNO. Sarà inutile che io dichiari che non sono soddisfatto. (*Approvazioni — Klarità*).

Non posso essere soddisfatto, e non ne dò colpa, è naturale, al Ministero presente; dal 1907 v'è una legge che nel secondo articolo dà tutte le facoltà al Governo, anche di provvedere ai fondi, e quindi è superfluo ritornare alla Camera a chiedere fondi per pagare quel che sarà stimato necessario, secondo l'inventario.

In tal modo si trascina in lungo uno stato di cose che diventa disgustoso e penoso, che è rimproverato da tutto il paese e in particolar modo da tutti i garibaldini.

Sono lieto delle buone disposizioni che sembra avere il presente Governo, di voler provvedere a che sia dignitosamente risolta la questione di Caprera e assicurata la custodia con la dovuta dignità.